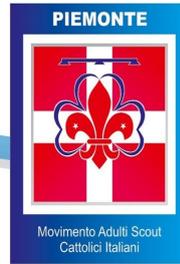




REGIONE PIEMONTE



M.A.S.C.I.
Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani



C.R.E.M. 2021

RI-CAMMINIAMO INSIEME

SETTIMO TORINESE - 20 giugno 2021

PATTUGLIA
SAC
SALUTE - AMBIENTE - CAMMINI

L'ECOMUSEO DEL FREIDANO

Dai primi anni Ottanta del Novecento la **Città di Settimo Torinese** è stata laboratorio di approfondite ricerche archeologico-industriali che hanno portato all'ideazione di un progetto di **Ecomuseo intitolato al Rio Freidano** -storico corso d'acqua del territorio - riconosciuto dal 1999 con LR 31/1995 dalla Regione Piemonte.

Quale nucleo centrale dell'Ecomuseo del Freidano è stato individuato il **Mulino Nuovo di Settimo Torinese**: un complesso molitorio ottocentesco completamente recuperato ad uso pubblico a partire dal 1996. All'interno del suo maestoso silos è stato allestito un **Museo Etnografico** (inaugurato nel 2002), dove sono state ricreate, anche attraverso l'utilizzo di sistemi interattivi, le atmosfere e i luoghi del lavoro, esaltando le diverse caratteristiche di oggetti e cicli di lavorazione.

Il bisogno di dare visibilità allo sviluppo cronologico di un territorio relativamente complesso, ha poi gradualmente spostato l'interesse dall'Ecomuseo del Freidano propriamente detto verso un più articolato disegno museale denominato "**Ecotempo**", intendendo l'intera città come un "museo del tempo e dello spazio". Il progetto ha visto la realizzazione del **Parco dell'Energia** presso il Mulino Nuovo e la realizzazione di itinerari che si integrano nella città e con il territorio extraurbano attraverso l'installazione di circa 60 punti informativi che raccontano la storia del luogo. Allo stesso tempo si stanno realizzando altri punti nella città in cui raccontare la sua storia concentrandosi, soprattutto, sui luoghi del lavoro e sulle trasformazioni urbane dovute al periodo postindustriale. Tassello importante di questo percorso è il recupero della memoria della fabbrica di vernici **Paramatti** che trova spazio nell'allestimento permanente "**Archimatti & Paramede**". La biblioteca dopo la fabbrica" ospitato dal 2013 presso la **Biblioteca Archimede**.

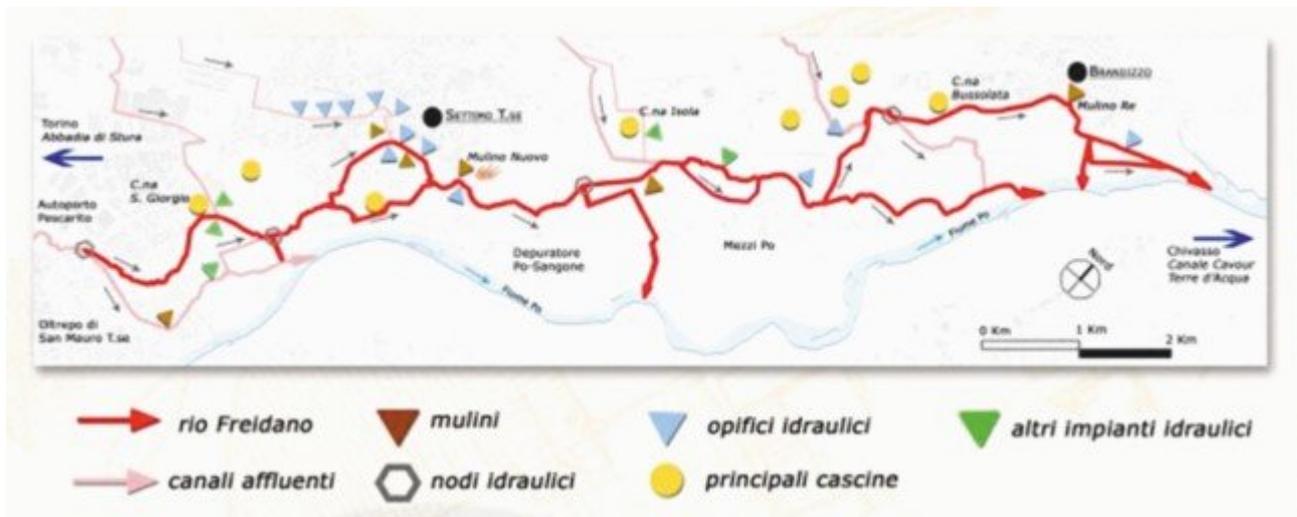
Oggi l'Ecomuseo fa parte del sistema culturale della Città di Settimo Torinese coordinato dalla **Fondazione Esperienze di Cultura Metropolitana** e costituito dalle seguenti strutture culturali:

- BIBLIOTECA CIVICA MULTIMEDIALE ARCHIMEDE di Settimo Torinese
- ECOMUSEO DEL FREIDANO
- CASA DELLA MUSICA "SUONERIA" di Settimo Torinese
- TEATRO CIVICO GARYBALDI di Settimo Torinese

e fa parte della **REP - Rete Ecomuseale Piemontese**, costituita a supporto delle attività di cooperazione degli Ecomusei piemontesi.



ECOMUSEO E TERRITORIO



Il territorio interessato dall'Ecomuseo si estende sulla **sinistra orografica del Po**, interessando l'area adiacente l'intero corso del rio Freidano. Essa comprende i comuni di **San Mauro Torinese, Settimo, Brandizzo, Chivasso** e alcune propaggini marginali dei territori di **Castiglione Torinese, Gassino e San Raffaele Cimena**.

Si tratta di una fascia che si sviluppa per complessivi 12 Km, interamente compresi nell'area nord-est della cintura torinese e che presenta numerosi punti di contatto e sovrapposizione con il sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po.

Il rio Freidano è un **corso d'acqua artificiale** con un andamento parallelo al fiume Po che, fornendo il moto ad una serie di attività protoindustriali, ha rivestito un ruolo di primaria importanza nell'economia del territorio ad esso sotteso. L'area in oggetto costituisce un' unità ecologica omogenea.

Attualmente, i progetti d'infrastrutturazione ecomuseale si limitano unicamente al settore di stretta pertinenza settemese, che occupa la parte centrale più estesa del territorio in oggetto. Cardine di buona parte degli eventi storici settemesi, il **rio Freidano si presenta come un itinerario di archeologia industriale** ricco di testimonianze in discreto stato di conservazione.

Sulle sue sponde sono sorti ben nove opifici idraulici, per un numero non inferiore alle venti ruote motrici. Si trattava di mulini, mulini anglo-americani, tornerie d'osso, peste da riso, da carta, da olio e da canapa, centraline elettriche, una conceria ed una fabbrica di esplosivi.

Si annoverano tuttora numerose dipendenze a queste attività, quali canali sussidiari e scaricatori, canali di by pass dei centri abitati, opere di arginatura a difesa del Po. Ad essi si devono aggiungere le cascine monumentali, quali naturali quinte di fondo del paesaggio ecomuseale.

Verso Ponente l'asse del rio Freidano trova naturale continuità con la Bealera dell'Abbadia di Stura, la cui storia è parte integrante dello sviluppo protoindustriale della città di Torino. Verso Levante l'Ecomuseo del Freidano può invece collegarsi ed interagire con il progetto di "Ecomuseo delle Terre d'Acqua" del vercellese risicolo: sub-regione a cui il territorio settemese è stato particolarmente debitore in materia di cultura idraulica per lunghi secoli.

La sua struttura modulare consente di collegarlo all'esistente "Parco del Bricell" di Chivasso ed al previsto "Ecomuseo del Canale Cavour". Il segmento di congiunzione è rappresentato in gran misura dal territorio comunale di Brandizzo caratterizzato dalla presenza del Mulino Re, accomunato al Mulino Nuovo di Settimo, oltre che da una affine storia evolutiva sin dal periodo albertino, anche dalla condivisione del medesimo canale dispensatore di forza motrice.

C.R.E.M. 2021

PROGRAMMA

8,30 - 9,00	ACCOGLIENZA
9,00 - 11,00	CAMMINATA
11,00 - 12,00	PRESENTAZIONE DELLE SENSAZIONI PROVATE
12,00 - 13,00	SANTA MESSA
13,00 - 14,00	PRANZO AL SACCO
14,00 - 15,00	“VERSO IL SINODO DEI MAGISTER”
15,00 - 16,30	“SVUOTIAMO LO ZAINO”
17,00	TERMINE DEL CREM E SALUTI



PASSO DOPO PASSO

Non importa a che velocità o per quale distanza, camminare ci rende consapevoli di noi stessi, delle nostre potenzialità e dei nostri limiti. E anche se può capitare di inciampare nei lacci (delle scarpe o della vita, come preferite voi), ho scoperto che essere in cammino è vivere, e volgere lo sguardo avanti, per scoprire nuovi percorsi e nuove doti in ognuno di noi. I nodi delle scarpe si sciolgono camminando, lo stesso vale per quelle della vita.

PREGHIERA INIZIALE

Donami una fede leggera

(Francine Carrillo, traduzione Simona Rauch)

Mi hai chiamato per nome, Signore, e mi hai chiesto di andare.

Ho preparato i bagagli e sono partita carica di valige pesanti da trascinare.

Non ho ancora conosciuto il passo lieve del viandante
che porta con sé solo una borraccia e un po' di pane.

Non riesco a rinunciare a tutto quanto mi porto dietro:

le mie convinzioni e i miei principi non negoziabili.

Ho continuamente paura di essere derubata.

Lo so, troppi bagagli rallentano il cammino.

Liberami, Signore, dalla pesantezza dei miei pensieri

che mi impedisce di camminare allegra per le strade

che tu vuoi indicarmi e donami una fede leggera,

che possa farmi andare, pellegrina per le vie del mondo



PREGHIERA FINALE

Cammina Cammina, sei nato per il cammino.

Cammina, hai un appuntamento. Dove? Con chi?

Ancora non lo sai, forse con te stesso?

Cammina, i tuoi passi saranno le tue parole, la via la tua canzone,
la fatica la tua preghiera, alla fine, il tuo silenzio ti parlerà.

Cammina, solo, con altri, ma esci da te stesso.

Ti creavi dei rivali, troverai dei compagni; immaginavi dei nemici, ti farai dei fratelli.

Cammina, la tua mente non sa dove i tuoi passi porteranno il tuo cuore.

Cammina, sei nato per percorrere la via, quella del pellegrino.

Un Altro cammina verso te e ti cerca perché tu possa trovarLo.

Al Santuario, mèta del cammino, al Santuario, nel profondo del tuo cuore.

Lui è la Pace, Lui è la Gioia. Va', Dio già cammina con te



CANTI PER LA S.MESSA

SIAMO ARRIVATI DA MILLE STRADE DIVERSE

Rit. Siamo arrivati da mille strade diverse, in mille modi diversi,
in mille momenti diversi perché il Signore ha voluto così.

Ci ha chiamati per nome, ci ha detto: «Siete liberi!
Se cercate la mia strada, la mia strada è l'amore!»

Ci ha donato questa casa, ci ha detto: « Siate uniti!
Se amate la mia casa, la mia casa è la pace!»

Siamo arrivati da mille strade diverse, con mille cuori diversi;
ora siamo un unico cuore perché il Signore ha voluto,
ha voluto così.

DOVE TROVEREMO TUTTO IL PANE

Rit. Dove troveremo tutto il pane
per sfamare tanta gente?
Dove troveremo tutto il pane
se non abbiamo niente?

Io possiedo solo cinque pani, io possiedo solo due pesci,
io possiedo un soldo soltanto, io non possiedo niente.

Rit. Dove troveremo tutto il pane

Io so suonare la chitarra, io so dipingere e fare poesie,
io so scrivere e penso molto, io non so fare niente.

Rit. Dove troveremo tutto il pane

Io sono un tipo molto bello, io sono intelligente,
io sono molto furbo, io non sono niente.

Dio ci ha dato tutto il pane
per sfamare tanta gente.
Dio ci ha dato tutto il pane
anche se non abbiamo niente

ANDATE PER LE STRADE

Rit. Andate per le strade di tutto il mondo,
chiamate i miei amici per far festa,
c'è un posto per ciascuno alla mia mensa

Nel vostro cammino annunciate il Vangelo,
dicendo: «E' vicino il Regno dei Cieli!»
Guarite i malati, mondate i lebbrosi,
rendete la vita a chi la perduta.

Rit. Andate per le strade di tutto il mondo...

Vi è stato donato con amore gratuito:
ugualmente donate con gioia e per amore:
Con voi non prendete ne oro ne argento,
perché l'operaio ha diritto al suo cibo.

Rit. Andate per le strade di tutto il mondo...

Entrando in una casa donatele la pace:
se c'è chi li rifiuta e non accoglie il dono,
la pace torni a voi e uscite dalla casa,
scuotendo la polvere dai vostri calzari.

Rit. Andate per le strade di tutto il mondo...

Ecco, io vi mando agnelli in mezzo ai lupi:
siate dunque avveduti come sono i serpente,
ma liberi e chiari come le colombe,
dovrete sopportare prigionie e tribunali.

Rit. Andate per le strade di tutto il mondo...

Nessuno è più grande del proprio maestro,
né il servo è più importante del suo padrone.
Se hanno odiato me, odieranno anche voi,
ma voi non temete: io non vi lascio soli.

Rit. Andate per le strade di tutto il mondo,
chiamate i miei amici per far festa,
c'è un posto per ciascuno alla mia mensa

PREGHIERA LIBERAMENTE TRATTA DALLA FILASTROCCA DI DON...

Un Dio fatto di aria lo trovi dovunque,
un Dio fatto di aria appartiene a chiunque,
non ha preferenze il Dio fatto di aria.
Un Dio fatto di aria non ti lega, non ti iscrive, non ti prende per se'.
E' un Dio libero, un Dio sciolto il mio Dio fatto di aria.
Qualche volta parlo al mio Dio fatto di aria:
«Che meraviglia portarti sempre con me!
Tu non pesi, non imponi, non dai condizioni,
non hai leggi, non hai divieti, non hai confessioni.
Non ha popoli eletti, non prometti terre.
Non sei Papa, non comandi su niente.
Nessun muro o porta può chiuderti dentro.
Nessun altare ti vorrebbe sul suo piedistallo.
Capiti sempre in momenti felici.
Per Noè sei la colomba che nel beccuccio porta un rametto d'ulivo,
per Elia un refolo di vento che lo calma e lo placa,
per Maria sei l'invito di un angelo a partorire il figlio di Dio,
al Giordano sei appena un battito d'ali quando il cielo si aprì.
Per me chi sei?
Sei il mio filo d'aria
e ti sei infilato dritto nel mio cuore.
Sei un Dio originale e leggero,
quello che ho sempre sognato
per coltivare ottimismo
per non avere paura di niente.
Però.
Divento vento gagliardo che sbatte porte e finestre
come a Pentecoste con Maria e gli Apostoli
riuniti a pregare.
Però se vedi soprusi e ingiustizie,
allora diventi uragano.
E gridi, dalla bocca dei profeti,
ciò che nessuno ha il coraggio di dire.
In principio eri il soffio del Padre sul caos primigenio.
Adesso il tuo soffio mi fa prender vita,
illumina il mio sguardo
fa sorridere la mia anima.
Il tuo soffio pieno d'amore è un soffio che brucia.
Perché tu sei un amore totale e un amore finale.
Quando non si fanno più calcoli,
quando non si guarda più l'orologio,
quando si cancella ogni altro impegno,
ogni altro dovere...»